ATTI DELLA CONFERENZA ANNUALE **SID** SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN

DESIGN AND RE-SEARCH: SOURCES& RE-SOURCES

DESIGN E RICERCA: FONTI E RISORSE

4—5 luglio 2024
Università Iuav di Venezia

a cura di
Alessandra Bosco
Lucilla Calogero
Luca Casarotto
Saul Marcadent

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

Atti della Conferenza annuale
della Società Italiana di Design
Venezia, 4-5 luglio 2024
Università Iuav di Venezia

Design and Research:
Sources and Resources
Design e ricerca:
Fonti e Risorse

a cura di
Alessandra Bosco
Lucilla Calogero
Luca Casarotto
Saul Marcadent

Progetto grafico ed editoriale
Lucrezia Teghil – tolook

Identità visiva SID 2024
Gianni Sinni

Documentazione fotografica
Luca Pilot
con
Maddalena Celin
Filippo Susana
Eleonora Zambelli

Con il sostegno di
Fondazione Universitaria Iuav

Copyrights
CC BY-NC-ND 5.0 IT
È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.
Gli autori dei contributi si rendono disponibili a riconoscere eventuali diritti per le immagini pubblicate.

Novembre 2025
Società Italiana di Design
societaitalianadesign.it

ISBN 9788894338034

Indice

Benno Albrecht I
Rettore dell'Università Iuav di Venezia

Raimonda Riccini II
Presidentessa Società Italiana di Design (2021-2024)

I soci onorari SID 2024
Elda Danese per Nanni Strada V
Maurizio Rossi per Clino Trini Castelli X

Design e Ricerca: Fonti e Risorse
Il contesto e le prospettive di *Design e ricerca: Fonti e Risorse* 1
Alessandra Bosco, Lucilla Calogero, Luca Casarotto, Saul Marcadent

Affondi sul tema *Fonti e Risorse*
Conoscere i dati: metafore e metodi per il design 14
Paola Pierri

Individuare fonti e rigenerare risorse per la ricerca in design: sfide contemporanee 18
Priscila Lena Farias

Idee di ricerca. *Fonti e Risorse*: Orizzonti per la ricerca

● **Seminario Materiali**
Verso l'ipermateria. I materiali come risultato di una complessità intra-azioni 27
Chiara Battistoni, Carmen Rotondi

WE TASTE WATER: un dispositivo per catturare dati sulla qualità dell'acqua e aumentarne il consumo consapevole 32
Ilaria Fabbri

Ottimizzazione delle risorse nel sistema sanitario: design partecipativo per un sistema di gestione dei consumabili ospedalieri 40
Gabriele Maria Cito

***More-Than Light Design*: il progetto interspecifico della luce** 47
Giovanni Inglese

Nuovi materiali da risorse seconde: un framework per lo sviluppo e progettazione di materiali circolari 54
Noemi Emidi

● **Seminario Territori, Aziende, Gestione**
Saperi locali e fonti disconnesse: il digitale come risorsa inter-generazionale 63
Davide Paciotti, Annapaola Vacanti

Impronte: un percorso *onlife* per la valorizzazione del patrimonio storico e artigianale locale 68
Camilla Giulia Barale, Daniele Rossi, Luca Parodi, Chiara Garofalo

Pratiche culturali collaborative basate su *open data*. Eredità tecnica territoriale per un patrimonio culturale più tangibile 75
Rosa Lorusso, Arianna Mazza

"FIVE MINUTES Tool". Il ruolo del designer, tra progetto e mediazione, per potenziare la comunicazione negli ecosistemi aziendali territoriali attraverso uno strumento *open source design* 83
Bianca Chiti, Denise de Spirito

● **Seminario Innovazione sociale** 92

Designer e progettazione sociale: conoscenze, urgenze e opportunità di intervento
Martina Frausin, Luca D'Elia 97

Urban design per il benessere delle persone: analisi *field based* nella città di Genova
Boyu Chen, Federica Maria Lorusso 105

Verso una comunità di pratica: proposta di ricerca partecipata sul service design per il settore pubblico
Luca Baldini, Sonia Belhaj, Lorenzo Brunello, Aureliano Capri, Mariia Ershova, Rachele Gracci, Miriam Saviano, Efren Trevisan 114

Design per nuovi stili di mobilità attivi e sostenibili. Processo di ricerca-azione per scenari progettuali che orientino l'intenzione comportamentale verso una mobilità urbana attiva e sostenibile
Sara Viviani

● **Seminario Pedagogie** 122

Sinergie. Contaminazioni multilivello tra fonti e risorse per la pedagogia del design
Giulia Ciliberto, Ami Licaj 127

Design failure: la disseminazione del fallimento come strumento di apprendimento generativo nel design
Francesca Ambrogio, Maria Manfroni, Carmen Digiorgio Giannitto, Calogero Mattia Priola 133

Progettazione design oriented di un assistente virtuale AI per il supporto alla ricerca: condivisione della conoscenza e doppia transizione
Salvatore Carleo, Arrigo Bertacchini 143

Design educativo per una società sostenibile: un approccio multidisciplinare e partecipativo
Giulia Farace 150

Formazione dei designer nell'era tecnologica. Apprendimento pratico e multidisciplinare per le sfide lavorative emergenti
Enrica Cunico 157

Design per l'educazione: ricucire teorie, metodi ed esperienze per una rinnovata ricerca nel design di prodotto
Carlotta Belluzzi Mus

● **Seminario Well-being** 165

Design per la salute e il benessere. Quattro principi fondamentali
Alessia Buffagni, Silvia Imbesi 170

***Home Virtualands*. Esperienze immersive per il benessere delle persone con malattia di Parkinson**
Ester Iacono, Mattia Pistolesi 177

Dietro ogni scemo c'è un villaggio. Un percorso di co-design per la riabilitazione psichiatrica
Xavier Ferrari Tumay 184

La sessualità femminile in terza età: design di un modello inclusivo per la dignità sessuale consapevole
Lara Pulcina, Sarah jane Cipressi, Simone Giancaspero 192

Ricerca e innovazione dei linguaggi della comunicazione visiva attraverso le *brain computer interface*
Antonella Rosmino

● **Seminario Prospettive teoriche** 199

Teorie al plurale. Verso un manifesto delle fonti teoriche nel design e nella moda
Saul Marcadent, Chiara Scarpitti

204

Il Novacene come nuovo orizzonte: coesistenza tra umanità e intelligenza artificiale
Carmen Trischitta

212

Zoé-centered artificial intelligence: realtà immersive per un'empatia multispecie
Annarita Bianco, Raffaele La Marca

220

Etologia e design: intersezioni e traiettorie per possibili alleanze disciplinari
Michela Mattei

227

Osservatorio contemporaneo sulle tecnologie appropriate
Carmelo Leonardi, Eugenia Morpurgo

234

BIOFLO *Bioreceptive Florence*: un progetto per la valorizzazione del patrimonio natural-culturale della città di Firenze
Francesco Cantini

● **Seminario Design per i patrimoni** 242

Design per e con i patrimoni. La necessità di un agire plurale
Lucilla Calogero, Ivo Caruso,

247

***Digital Fashion Heritage*: modello di visualizzazione, fruizione e gestione del patrimonio tessile**
Simona Colitti, Ludovica Rosato

255

***Error 404: page not found.* Nuove prospettive per la ricerca storica nell'era delle fonti digitali, fra obsolescenza e accessibilità**
Ludovica Polo

263

Esplorare nuove fonti: il ruolo delle biblioteche professionali nel Graphic Design History
Valentina Nitti

270

Prove di dialogo tra fonti e risorse in chiave analogica e digitale: l'artigianato grafico di Araca
Alessandra Clemente

278

SID Research Award 2024

Progetti di ricerca. *Fonti e Risorse*: lo stato della ricerca

● **Tavolo Materiali** 284

L'innovazione al centro
Stefania Camplone, Davide Crippa, Sabrina Lucibello

290

Vitali ed effimere: fonti e risorse per una *moda interspecie*
Clizia Moradei

296

***Data-driven food interfaces*: esplorazioni gusto-computazionali per un consumo consapevole del cibo**
Patrizia Marti, Sebastiano Mastrodonato

305

Design di nuovi materiali realizzati attraverso processi di bio-fabbricazione indotta da microorganismi fotostatici
Natascia Biondi, Edoardo Brunelli, Francesco Cantini, Tommaso Celli, Marco Marseglia, Lorenzo Reali, Giacomo Sampietro

Design e acqua: un progetto sull'uso sostenibile della risorsa idrica nella ristorazione 315
Laura Badalucco, Chiara Battistoni

l dualismo del progetto R3Pack: nuove fonti materiche versus l'impiego di consolidate risorse in sistemi di riuso per la progettazione di imballaggi sostenibili 323
Barbara Del Curto, Stefano Ferraresi, Carlo Proserpio, Romina Santi

Da eccedenza a eccellenza. Il ruolo trasformativo del design nel riuso dei sottoprodotti alimentari 330
Raffaele Passaro

La seconda vita dell'esporre: riflessioni ed esperimenti sul riuso di parti espositive lignee 339
Massimiliano Cason Villa, Davide Crippa, Lucilla Grossi

● **Tavolo Strumenti**

Strumenti: Fonti, risorse e direzioni della ricerca nel design 348
Alberto Bassi, Cinzia Ferrara, Gianni Sinni

Biomimicry Wunderkammer: un laboratorio di bio-ispirazione per il design 352
Giuliana Flavia Cangelosi

Designer-AI Alignment. Workshop sulla trasmissione dei riferimenti progettuali all'AI per la generazione consapevole di concept 360
Filippo Maria Disperati, Leonardo Giliberti, Andrea Quartu, Margherita Tufarelli

Proximity Machinery through eXtended Reality: design per la formazione dell'operatore resiliente 5.0 365
Margherita Peruzzini, Alessandro Pollini, Diego Pucci, Michele Zannoni

***Fashion Alive*. Un progetto europeo tra *upcycling* e re-design delle risorse tessili** 373
Roberto Liberti, Chiara Scarpitti

Design circolare: fonti e risorse della conoscenza nei processi di educazione alla sostenibilità 380
Alberto Calleo, Vera Fabbretti, Massimiliano Fantini, Elena Maria Formia, Silvia Mercuriali

Strumenti di ricerca per le Digital Humanities: riconfigurare lo spazio dell'informazione 388
Marcello Costa, Cinzia Ferrara, Chiara Palillo

Mobilità attiva e leggera: sostenibilità, materiali e risorse per l'innovazione e il design di veicoli leggeri 396
Jonathan Lagrimino, Alessandra Rinaldi

● **Tavolo Territori, Aziende, Gestione**

Esplorazioni semantiche dei contributi: visualizzare complessità e connessioni nelle ricerche su territori, aziende e gestione 405
Giovanni Borga, Luca Casarotto, Maria Antonietta Sbordone

Il manuale digitale nell'Industria 4.0: progettare modelli di training aperti per nuovi sistemi produttivi collaborativi 411
Silvia Imbesi, Gian Andrea Giacobone, Giuseppe Mincolelli

Design e bilancio di sostenibilità: L'impatto del bilancio di sostenibilità nella progettazione e nei processi produttivi 418
Luca Casarotto, Laura Cavasin, Anna Zandanel

Sistema Prodotto-Servizio per l'arredo: un'analisi della letteratura per definire la relazione con la sostenibilità 427
Mattia Italia, Xue Pei, Francesco Zurlo

Evoluzione sostenibile nel design di piccoli elettrodomestici: un'innovativa metodologia NPD orientata all'uso consapevole di fonti e risorse 436
Venanzio Arquilla, Benedetta Rotondo

World-making dei sistemi agro-industriali e rurali: progettare e valutare gli impatti 442
Silvia Barbero, Fabiana Rovera

Eco-Design360: trasformazione circolare e digitale nell'ecosistema tessile italiano 451
Matteo Bertelli, Letizia Giannelli, Claudia Morea, Chiara Rutigliano

Food Atlas. Una piattaforma digitale per il sistema cibo della Laguna di Venezia 459
Francesca Ambrogio, Amerigo Alberto Ambrosi, Marta De Marchi, Alessandra Marcon

Design per la decarbonizzazione: *living labs* per le isole minori del Mediterraneo 468
Francesco Armato, Riccardo Maria Pulselli

● **Tavolo Innovazione sociale**

Storie di innovazione sociale 477
Cristian Campagnaro, Pietro Costa, Raffaella Fagnoni

***Living Labs* ed ecosistemi partecipativi: il "luogo vivente" come fonte e risorsa per il design** 483
Diletta Damiano, Massari Sonia

Mappe e partecipazione. Natura ibrida degli strumenti di cartografia collettiva critica 495
Laura Bortoloni

Abitare Poeticamente Qui: avverbi del fare 503
Silvana Kühtz

Il co-design e le sue fonti. Le persone come risorse per il progetto e progetto come risorsa per le persone 511
Cristian Campagnaro, Sara Ceraolo

L'artefatto come materia in-formata. I contesti multiculturali come risorsa per la definizione di strategie *design-oriented* 519
Michela Carlomagno, Alessandra Clemente, Ibtissam Jayed, Stefano Salzillo

***Empowerment* attraverso il design: circolarità di fonti e risorse nella progettazione di processi educativi per quartieri popolari napoletani** 526
Susanna Parlato, Iole Sarno

***Re-orienting design*: fonti, risorse e pratiche di progettazione eco-sociale** 535
Paria Bagheri Moghaddam, Fabio Ballerini, Giulia Pistoresi, Jing Ruan, Margherita Vacca

Il design per gli atteggiamenti inclusivi: fonti e risorse per esplorare un nuovo approccio 543
Daniele Busciantella-Ricci, Alessandra Rinaldi

● **Tavolo Well-being**

Lo stato della ricerca Well-being 552
Raffaella Massacesi, Claudia Porfirione, Maximiliano Romero

Dispositivi *autism-friendly* per spazi museali: prototipi sperimentali inclusivi per l'osservazione e la percezione dell'opera d'arte 559
Roberto Bianchi, Morena Barilà, Marco Elia

Testimonianze, esperienze, storie, e ricordi personali: un approccio relazionale nei processi partecipativi con anziani con demenza 567
Silvia Maria Gramegna

Design for AIRC. Il design che traduce la ricerca medico-scientifica in cultura della prevenzione 574
Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Carla Langella

DEMETRA: un approccio sistemico e integrato fondato sull'acquaponica e sulla valorizzazione degli scarti per la creazione di un sistema alimentare pilota 582
Edoardo Amoroso, Ivo Caruso, Silvana Donatiello, Mariarita Gagliardi, Alfonso Morone

Inclusione è partecipazione. Esperienze di co-progettazione per una segnaletica accessibile all'IST - Lisbona 589
Giulia Beltramino, Daniela Bosia, Claudia De Giorgi, Silvia Di Salvatore

Design e formazione professionale per la transizione sostenibile del *MedTech* europeo 597
Amina Pereno, Mariapaola Puglielli

Emergenza e innovazione: il ruolo strategico del design 605
Laura Giraldi, Marta Maini, Francesca Morelli

● **Tavolo Design per i patrimoni**

Patrimoni come risorse generative. Processi e prospettive nella ricerca di design 614
Alessandra Bosco, Emanuela Bonini Lessing, Marina Parente

Archivi d'impresa, memoria storica e dialogo culturale. Scenari di sopravvivenza degli artefatti comunicativi attraverso la mediazione culturale-educativa del designer 621
Alessio Caccamo, Fabiana Candida, Gianluca Carella, Anna Turco

***Immaterial Observatory*: mappare il capitale intangibile d'impresa e il contributo del design all'innovazione** 631
Alberto Bassi, Francesco Bergamo, Alessandra Bosco, Lucilla Calogero, Giulia Ciliberto

Il patrimonio tessile in Veneto: fonti, design e risorse 638
Sandra Coppola

***Connecting Communities.* Co-design per la valorizzazione di patrimoni culturali nel centro storico di San Marino** 645
Silvia Gasparotto, Anna Guerra, Margo Lengua

***Design Driven Capacity Building*. Sviluppo di capacità e responsabilità sociale: risorse per il design** 653
Emanuela Bonini Lessing, Silvia Maria Carolo, Mario Ciaramitaro

La *Nuova Libbaneria Mediterranea*: lavorazioni tradizionali per lo sviluppo socio-economico delle comunità locali 661
Rosanna Cianniello

Dal racconto alla rigenerazione territoriale: design partecipativo per tutelare e riattivare luoghi e comunità 669
Federica Delprino, Omar Tonella

Storie di materiali: interazioni e riusi nei sistemi produttivi locali 678
Pietro Costa, Michele De Chirico, Raffaella Fagnoni, Annapaola Vacanti

● **Tavolo Fonti e patrimoni del design**

Fonti e patrimoni del design e per la cultura del design 686
Fiorella Bulegato, Rosa Chiesa, Elena Fava

***Design philology*: fonti e storie della formazione e ricerca in design in Italia** 691
Paola Bertola, Eleonora Lupo, Clorinda Sissi Galasso, Marco Quaggiotto, Agnese Rebaglio

Fonti e metodi della ricerca tipografica nei musei: i primi passi della catalogazione e diffusione della collezione Tércio Gaudêncio al Museo Paulista 700
Fernanda Duarte Bruneli, Rodrigo Mantoan Cavalcante Muniz, Fabio Mariano Cruz Pereira, Solange Ferraz de Lima, Camila Kurianski Freitas Santos, Fabiola Margoth Zambrano Figueroa de Miranda, Yukie Camila Ohashi

La crisi delle fonti. Questioni critiche nella mappatura di trenta anni di storia del web design italiano 709
Letizia Bollini, Francesco E. Guida

Costellazioni tipografiche, galassia Italia. Ricognizione su fonti e risorse della tipografia in Italia 717
Veronica Dal Buono, Monica Pastore, Federico Rita

Archivio Fiorella Mancini. Metodi e criticità nel conservare e valorizzare il patrimonio materiale della moda 726
Alessandra Varisco

Dal tessuto alla carta: materiali per la ricerca nel progetto di Seth Siegelaub 734
Saul Marcadent

Dalle fonti ai trend della ricerca: una prospettiva *data driven* applicata alle pubblicazioni su rivista del settore ICAR/13 741
Ester Iacono, Cristina Marino, Paolo Tamborrini, Francesca Tosi

● **Tavolo Manifattura e imprese italiane**

Design e manifattura italiana nei processi trasformativi del made in Italy 749
Vincenzo Cristallo, Maddalena Dalla Mura, Gabriele Monti

Le Grand Tour d'Italie: viaggio esplorativo dei *savoir-faire* italiani per Dior 754
Nicholas Bortolotti

***Framing the values*: costruire l'atlante dei valori del Made in Italy circolare e sostenibile** 761
Eleonora D'Ascenzi, Irene Fiesoli, Ami Licaj, Giuseppe Lotti, Elisa Matteucci

Il progetto *Crafting Europe*. Design e artigianalità supportati dalle tecnologie digitali 768
Gabriele Goretti

Design per il Made in Italy sostenibile: tecnologie, processi e strumenti per la produzione circolare nell'ecosistema manifatturiero italiano 776
Luca D'Elia, Lorenzo Imbesi, Sabrina Lucibello, Viktor Malakuczi, Carmen Rotondi

***Shopping experience* del Made in Italy: nuovi paradigmi di *user engagement* nei contesti di vendita ed esposizione** 784
Carlotta Belluzzi Mus

Bamboo Made in Italy: progettare con la “straniera” verde 793
Nicolò Di Prima

Re-Think. Re-Design. Re-Start. 802
Ripensare lo scarto tessile nella filiera moda
Elisabetta Cianfanelli, Paolo Franzo, Elena Pucci, Maria Antonia Salomè

***Alive and kicking*: 30 anni di Iuav design** 816
Alberto Bassi, Davide Crippa, Gianni Sinni

Venezia 4-5 luglio 2024. Design e ricerca: fonti e risorse 823

Esplorare nuove fonti: il ruolo delle biblioteche professionali nel Graphic Design History

Valentina Nitti
Università Iuav di Venezia

Abstract

La disciplina del Graphic Design History è una disciplina ancora molto giovane che richiede un costante confronto per migliorare e ampliare il suo apparato teorico e metodologico. All'interno di questo contesto l'idea di ricerca esplora, in primo luogo, la possibilità di integrare le biblioteche professionali dei progettisti alle altre fonti per la storia del graphic design, al fine di ottenere una comprensione più approfondita dei processi che regolano la progettazione e informazioni utili a ricostruire la storia del design. In secondo luogo, riflette sull'importanza di considerare le biblioteche professionali un patrimonio culturale da conservare e rendere accessibile. Attraverso l'analisi di casi studio, il contributo evidenzia il potenziale delle piattaforme digitali come strumenti utili alla ricerca e capaci di favorire collegamenti e intersezioni tra le diverse tipologie di fonti.

Parole chiave

- DESIGN HISTORY
- BIBLIOTECHE PROFESSIONALI
- FONTI LIBRARIE
- DIGITALIZZAZIONE BIBLIOTECARIA
- DESIGN PROCESS

Introduzione

La disciplina del Graphic Design History si inserisce all'interno della grande disciplina che è la storia del Design. Quest'ultima diventa in Europa argomento di dibattito nel mondo accademico anglosassone durante gli anni settanta, mentre in Italia solo nel 1991 con il I° Convegno internazionale di studi storici sul design. Spesso relegata alla storia dell'arte o, in Italia, alla storia dell'architettura, la storia del design si rivela tutt'oggi essere una disciplina relativamente giovane che fatica a dotarsi di una metodologia che possa guidare coerentemente la ricerca. Uno dei principali fattori che condiziona l'individuazione di un approccio metodologico comune, risiede nell'essere una materia interdisciplinare che ingloba sotto-discipline come la grafica, il prodotto industriale e la moda, ciascuna con le sue peculiarità che rendono difficile mettere a punto un quadro teorico e metodologico comune (Fallan, 2010) capace di facilitare la ricerca storica all'interno della Design Culture. Guardando nello specifico allo scenario italiano, l'unica associazione ad occuparsi di questa disciplina è AIS/Design, fondata solo nel 2009, si impegna a promuovere la ricerca in storia del design in tutte le sue sfaccettature e affrontare le questioni teoriche e metodologiche della disciplina. Nonostante il lavoro di divulgazione svolto finora, risulta tuttora urgente il bisogno di fornire concreti strumenti ai ricercatori affinché la disciplina possa crescere ed espandersi ulteriormente.

> I legami che continuano a perpetrarsi tra la storia dell'arte, dell'architettura e del design, portano a dei *bias* metodologici che sono ancora dibattuti e criticati dalla letteratura. In primo luogo, come afferma Tomas Maldonado (1964) il "design non è un'attività artistica", pertanto già da allora si auspicava che l'arte e il design dovessero avere approcci distinti alla ricerca e secondariamente, il design non può essere ricondotto soltanto all'artefatto finito o a colui che lo concepisce, ma è necessario comprendere sia il processo progettuale dell'artefatto stesso, sia il contesto socio-culturale e tecnologico in cui si colloca. Per tale ragione, bisognerebbe evitare di ricondurre la ricostruzione storica del design ad un'analisi superficiale di un oggetto o allo studio del singolo progettista.

Questa visione romantica del progettista-artista che lo innalza a genio lo separa dal contesto in cui lavora, veicolando una visione distorta del corso degli eventi favorendo un messaggio errato che pone l'accento sul singolo piuttosto che sui processi, gli eventi e gli eventuali collaboratori che

contribuiscono alla realizzazione di un artefatto. In accordo con Frateili, se la storia del design così come quella del graphic design è un insieme di narrazioni, "storie confluenti da riannodarsi fra loro" (1991), allora non possiamo fare a meno di considerare più punti di vista e quindi inglobare più fonti.

> Tale prospettiva pluralistica, che riconosce in ogni artefatto il risultato di un processo collettivo influenzato da un gomitolo di narrazioni, solleva una questione cruciale: fino a che punto è possibile analizzare e ricostruire vicende così articolate all'interno di una disciplina che, come osserva Scodeller (2017, p. 16), tende spesso a "descrivere [piuttosto] che ricostruire o interpretare"?

Riflettere su questo interrogativo ci invita a considerare e pensare a nuovi approcci che superino la descrizione e ci aiutino a comprendere gli intrecci che compongono la disciplina del design. In particolare, l'idea di ricerca si propone di considerare, all'interno della storia del Graphic Design – disciplina sottesa dalla storia del Design e pertanto anch'essa molto giovane – le biblioteche dei professionisti come fonti per l'interpretazione storica. Tali fonti, sono utilizzate in altre discipline come nel campo della letteratura o dell'architettura dove l'apporto autoriale sembra predominante, tuttavia è poco considerate nel campo del graphic design. Sebbene, come abbiamo precedentemente sottolineato, l'artefatto visivo non sia solo frutto di un estro individuale, studiare i libri posseduti da progettisti o studi grafici ci permette di comprendere le influenze che hanno contaminato il processo progettuale ponendo un ulteriore punto di vista all'articolato spettro che contraddistingue la storia del graphic design.

Le opportunità all'interno delle fonti librarie nel Graphic Design History

La storiografia nel graphic design si serve delle fonti primarie, quali schizzi, documenti e artefatti, per analizzare e ricostruire le vicende. Tuttavia, non sempre esse riescono a chiarire i processi che regolano l'atto progettuale, in quanto le idee non sono una pura invenzione, piuttosto, derivano dall'elaborazione del nostro patrimonio di conoscenze.

> Acquisire la consapevolezza che i processi mentali alla base della progettazione derivino, non solo da conoscenze nozionistiche, ma anche da esperienze pregresse di natura ispirazionale e visiva, apre a nuove prospettive interpretative interessanti da valutare all'interno di una revisione metodologica nell'approccio storiografico, con lo scopo di ampliare la capacità di cogliere le sfumature e le complessità del design. Tale orientamento, potrebbe comportare una maggiore attenzione alle dimensioni intuitive e percettive che influenzano la progettazione, aprendo così nuove vie per comprendere e rappresentare la storia del graphic design in maniera più integrata e multidimensionale.

Tali considerazioni hanno origine dall'esperienza di curatela della mostra *Dentro le pagine. La biblioteca di Franco Giacometti*,[1] dove, mediante una selezione del suo patrimonio librario, si è raccontata l'attività professionale del progettista trevigiano e il suo studio grafico. Dalle osservazioni dei volumi racchiusi nel fondo Giacometti, donato alla Biblioteca Iuav di Venezia nel 2023, è emersa una riflessione in merito all'eventualità di ricostruire le ispirazioni che hanno stimolato il progettista ed il suo team. Tra i libri contenuti nella collezione, quelli che hanno colpito più l'attenzione, in quanto fonti utili alla ricostruzione del lavoro del designer e del suo approccio, sono stati i repertori di pattern e fantasie del mondo tessile di paesi esotici. Questi, accostati ad alcuni dei progetti svolti nel campo della progettazione delle fantasie dei tessuti, ci suggeriscono che sono stati sfogliati spesso durante la fase progettuale, e non solo, mette in evidenza l'interdisciplinarità del graphic design che in questo caso si intreccia con l'antropologia visuale. Lo stesso Giacometti ha poi testimoniato e confermato l'uso di tali materiali che servivano come fonti di ispirazione per i progetti dedicati a United Colors of Benetton, l'azienda trevigiana con cui ha avuto una lunga collaborazione. Avvalorando l'ipotesi che le biblioteche personali possano dare un supporto concreto alla ricostruzione storica dei processi progettuali.

[1] Mostra tenutasi dal 13 dicembre 2023 al 24 gennaio 2024 presso Biblioteca Iuav di Venezia.

Inoltre nella collezione sono comprese anche raccolte di artefatti comunicativi, che documentano le tendenze nazionali e internazionali nel campo della comunicazione. Una pratica, quella di collezionare immagini di repertorio, attuata oggi attraverso la ricerca in rete, ma che negli anni antecedenti al web avveniva soltanto attraverso la consultazione di raccolte cartacee specializzate.

A tal proposito, la biblioteca di Giacometti contiene numerosi cataloghi di immagini di *stock* e una rubrica di origine statunitense che raccoglie i contatti e un breve portfolio di operatori nel settore della grafica e della comunicazione. L'analisi di questi materiali solleva un'ulteriore questione: è possibile – e di conseguenza utile – ricostruire e documentare i processi progettuali pre-digitali e antecedenti all'avvento di internet, in modo da mantenere una traccia dei metodi con il quale si progettava e che sono stati oggi soppiantati o obsoleti a causa dell'avanzamento tecnologico?

Sebbene quest'ultima domanda non sarà approfondita e esplorata nel dettaglio da questo contributo, si ritiene sia cruciale sollevarla ugualmente, sperando possa essere spunto per coloro che in seguito vorranno approfondire o interrogarsi sulle questioni teorico-metodologiche legate alla disciplina.

Riponendo nuovamente l'attenzione su come le fonti librarie possano essere integrate nell'interpretazione critica della storia del graphic design, sembra doveroso citare il saggio "Carlo Scarpa, Homme de lettres II" (Polano, 2010), in cui attraverso l'analisi della libreria di Scarpa si evince la sua passione per le lettere e la calligrafia. Ciò ha influenzato significativamente il suo lavoro di architetto, infatti i "segni apposti in più pagine" all'interno dei suoi libri, mettono in luce come sia l'apparato paratestuale di note, sia i segnalibri, offrano nuovi punti di vista per lo studio delle architetture progettate da Scarpa, dando una visione più ampia del processo progettuale e chiarendo le influenze che hanno portato alla realizzazione delle archigrafie poste sulle sue opere.

Questo esempio permette di immaginare concretamente l'integrazione delle biblioteche dei progettisti a supporto della ricerca storica, così come già avviene in altre discipline. Si pensi alla letteratura, nella quale già si analizzano le collezioni librarie dal momento che sono la rappresentazione del contesto "culturale e materiale" (Vento, 2022) in cui è immerso l'autore. Allo stesso modo nel panorama della storia dell'architettura l'analisi delle biblioteche degli architetti contribuiscono "ad arricchire le conoscenze [sulle loro opere] in senso più ampio, per comprendere il metodo di progettazione, lo svolgersi del processo creativo e la modalità di utilizzo delle fonti, antiche, moderne e contemporanee" (Loi, 2018).

Le biblioteche professionali, perciò, possono offrire prospettive alternative per comprendere il processo progettuale ad oggi complesso da indagare. Inoltre permettono un ampliamento di informazioni per la comprensione del contesto in cui la Design Culture si posiziona. Senza dimenticare che tali fonti sono di supporto alle fonti primarie e forniscono indizi utili all'interpretazione critica di un quadro ampio e complesso che è quello del design.

Il ruolo del digitale nella conservazione e fruizione dei patrimoni librari

L'uso delle biblioteche professionali nel campo del Graphic Design History solleva inoltre questioni relative alla conservazione del patrimonio librario e alla possibilità di renderlo accessibile tramite la digitalizzazione completa dei materiali e la loro navigazione. Come suggerisce il collezionista Italo Rota "a differenza delle biblioteche generaliste, quelle personali forniscono dei portolani per navigare, offrono delle tracce di lettura. In effetti sarebbe importante fare il catalogo di queste biblioteche individuali" (2013).

Il progresso tecnologico e l'evoluzione del digitale stanno rivoluzionando la conservazione e la valorizzazione dei patrimoni culturali, offrendo nuove opportunità per l'accesso e la gestione dei materiali storici (Ragone, 2008). Queste innovazioni non solo facilitano l'accesso ai beni culturali, ma consentono anche la creazione di percorsi interattivi, narrazioni dinamiche

e reti di connessione tra dati che arricchiscono l'esperienza e la comprensione del patrimonio culturale. Le piattaforme digitali emergenti possono così trasformarsi in strumenti preziosi per studenti e ricercatori, fornendo loro la capacità di analizzare e interpretare criticamente le informazioni (Bosco, Bulegato & Gasparotto, 2023). Nonché di concepire connessioni e intrecci tra dati che, in assenza di tali tecnologie, sarebbero stati complessi da visualizzare e immaginare.

Nel contesto della valorizzazione e della ricostruzione attraverso strumenti digitali delle biblioteche personali, molto pochi sono i progetti realizzati. Solo due sono i casi studio significativi: *The Robert Menzies Collection: A Living Library (1894-1978)*❷ e *Unpacking Tschichold's Library*.❸ I due progetti offrono approcci distinti alla rappresentazione e alla fruizione del patrimonio librario, evidenziando modalità differenti di interazione e contestualizzazione.

Il primo progetto, *The Robert Menzies Collection: A Living Library (1894-1978)*, datato 2013, si propone di mappare e digitalizzare la biblioteca personale dell'ex Primo Ministro australiano, Robert Menzies. La piattaforma digitale è progettata per rendere accessibili i titoli della collezione tramite un sistema di etichette che collega i libri a elementi di contesto, inclusi interessi personali, eventi storici, figure pubbliche, organizzazioni e risorse digitali. Nonostante il progetto sia ormai datato e l'interfaccia possa apparire statica e rudimentale rispetto agli standard attuali, il valore principale della piattaforma risiede nella metodologia di catalogazione. Questo approccio, basato su una rete intrecciata di volumi accomunati da temi comuni, non solo facilita la ricerca, ma promuove anche un'esplorazione multidisciplinare, permettendo agli utenti di accedere a contesti e intrecci tematici in quella che solitamente è una nube complessa di dati. La catalogazione secondo un criterio di interconnessione aiuta a contestualizzare i testi, favorendo la scoperta di relazioni tra argomenti differenti.

Il secondo progetto, *Unpacking Tschichold's Library*, presentato nel 2022, è particolarmente emblematico in quanto specifico del settore del graphic design. Il progetto si concentra sulla ricostruzione del corpus delle fonti bibliografiche che hanno influenzato il designer Jan Tschichold nella redazione del suo celebre libro *Die Neue Typographie*. Questo libro è considerato un testo fondamentale nella storia del graphic design in quanto sancisce l'inizio dello "stile moderno" in Europa. La piattaforma presenta un ampio elenco di libri, con dettagli riguardanti titolo, autore, paese di provenienza, anno di pubblicazione e lingua. Ogni pubblicazione è ulteriormente dotata di informazioni sui designer che l'hanno progettata e sulla dimensione del volume. Il sito web offre anche una mappa che visualizza le figure di spicco che hanno partecipato al movimento della "Nuova tipografia", creando un quadro contestualizzato del panorama culturale e professionale in cui Tschichold operava. Questo approccio consente una comprensione più approfondita e contestualizzata del libro e del suo impatto nel campo del design, ponendo l'attenzione sulle ispirazioni e le conoscenze pregresse dell'autore. Un ulteriore aspetto rilevante è la capacità di aver trasformato un progetto digitale che sfiora l'immateriale in qualcosa di tangibile, attraverso una mostra itinerante capace di rompere il muro dello schermo e osservare personalmente l'intera bibliografia ricostruita.

Ciò che emerge in entrambi i casi studio è la possibilità di rendere accessibile un patrimonio attraverso gli strumenti digitali contemporanei, favorendone da un lato la divulgazione e dall'altro diventando essi stessi dei *tool* che non solo aumentano la conoscenza, ma permettono agli studiosi di analizzare con filtri nuovi i materiali a disposizione. A tal proposito, esemplare, è il progetto di ricerca *Archival Conciousness,*❹ il quale ha sviluppato uno strumento per archivi, biblioteche e istituzioni culturali per la conservazione dei propri patrimoni. Questo, permette di racchiudere in una piattaforma digitale il patrimonio documentale attraverso una visualizzazione grafica interattiva che interconnette gli elementi. Attualmente,

❷ *The Robert Menzies Collection: a Living Library (1894-1978)* è un progetto concluso nel 2013 e svolto dai ricercatori Caitliin Stone e Jim Berryman del Centro di ricerca eScholarship, University of Melbourne. La piattaforma è navigabile al sito https://www.menziescollection.esrc.unimelb.edu.au/
Per approfondire Stone, C., & Berryman, J. (2013). The Robert Menzies Collection. *University of Melbourne Collections*, 12, 45–50.

❸ *Unpacking Tschichold's Library* è la piattaforma risultato del progetto "The Sources of Jan Tschichold's The New Typography" realizzato dal 2019 al 2022 dai ricercatori Matthieu Cortat e Davide Fornari dell'ECAL/University of Art and Design Lausanne. La piattaforma è navigabile al sito https://die-neue-bibliographie.ch/

❹ *Archival Consciousness* è un progetto olandese contenuto all'interno di *MediaFutures project* e finanziato da dal programma *Horizon 2020,* realizzato dall'artista Mariana Lanari e il designer Remco van Bladel. Il progetto ha lo scopo di collaborare con le istituzioni culturali per rendere i propri patrimoni accessibili e connessi attraverso l'utilizzo del digitale. https://www.archivalconsciousness.org

l'unico utilizzo di questa tecnologia si registra in alcune istituzioni olandesi, tra cui l'archivio *de Appell*, l'archivio dell'Accademia *Jan van Eyck* e il collettivo d'arte contemporanea *Framer Framed*. In questo modo, tali realtà offrono ai propri utenti un accesso ai fondi basato su un metodo alternativo, che supera la linearità tradizionale grazie all'ipertestualità del digitale. Se applicato anche ai fondi librari, questo approccio potrebbe aprire prospettive inedite, difficili da immaginare senza il supporto di strumenti digitali avanzati. Si ritiene perciò fondamentale continuare a esplorare le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica per la creazione di risorse e strumenti utili alla conservazione dei patrimoni culturali e allo studio delle fonti per facilitare la ricerca storica.

Conclusioni

L'idea di ricerca riflette sull'utilizzo delle biblioteche professionali, in particolare quelle dei progettisti grafici, come fonti da integrare a quelle già utilizzate, per la ricostruzione critica dei processi e ispirazioni progettuali, in quanto rappresentano una prospettiva innovativa e significativa per la storia del graphic design e estendibile anche altri rami della disciplina. Le biblioteche professionali offrono uno sguardo personale sui contesti in cui i progetti e gli artefatti sono immersi, arricchendo la comprensione dei fattori culturali, storici e soggettivi che influenzano la progettazione.

In particolare, l'analisi delle biblioteche professionali può rivelare dettagli preziosi grazie agli apparati paratestuali, come note a margine e appunti inseriti tra le pagine, che spesso forniscono intuizioni cruciali sui processi mentali e le intenzioni dei progettisti. Questi elementi aggiuntivi contribuiscono a una narrazione più completa e profonda, aiutando a colmare lacune e a rivelare aspetti nascosti dei progetti e delle loro evoluzioni.

Tuttavia, nel momento in cui queste fonti diventano un fattore cruciale per la ricostruzione storica è fondamentale riflettere su come conservarle e renderle pienamente accessibili e fruibili. L'attuale sfida consiste nel progettare metodi e strumenti che facilitino l'accesso a queste risorse in modo completo, consentendo ai ricercatori di esplorare e integrare le informazioni in maniera efficace. Solo attraverso una disponibilità più ampia e una presentazione adeguata delle biblioteche professionali sarà possibile ricostruire storie ancora poco conosciute e arricchire le narrazioni già esistenti con nuove informazioni e prospettive.

Pertanto, è essenziale sviluppare approcci metodologici che sfruttino le biblioteche dei progettisti come fonte per l'interpretazione storica così come accade in altre discipline, ma anche considerare le sfide pratiche e tecniche associate alla loro digitalizzazione e accessibilità. La creazione di strumenti di ricerca avanzati e l'adozione di tecnologie innovative saranno determinanti per garantire a queste risorse di essere utilizzate al meglio, contribuendo così a una crescita significativa della disciplina del Graphic Design History e non solo.

Riferimenti bibliografici

Bosco, A., Bulegato, F., & Gasparotto, S. (2023). The Digital Archive as An Inclusive Tool for Knowledge Construction Through Design Practices. *Diid*, *10*, ↪https://doi.org/10.30682/diiddsi23t2c

Fallan, K. (2010). *Design history: Understanding theory and method*. Berg.

Frateili, E. (1991). Storia, progetto, questioni di metodo in Design. In V. Pasca & F. Trabucco (a cura di), *Design: Storia e Storiografia. Atti del I Convegno Internazionale di Studi Storici sul Design* (pp. 107-112). Esculapio.

Loi, M. C. (2018). Gardella/la biblioteca dell'architetto. *Festival dell'Architettura Magazine*, ↪https://doi.org/10.12838/fam/issn2039-0491/n44-2018/177

Maldonado, T. (1974). *Disegno e arte – Dialettica di un'alternativa* in "Avanguardia e Razionalità". Einaudi.

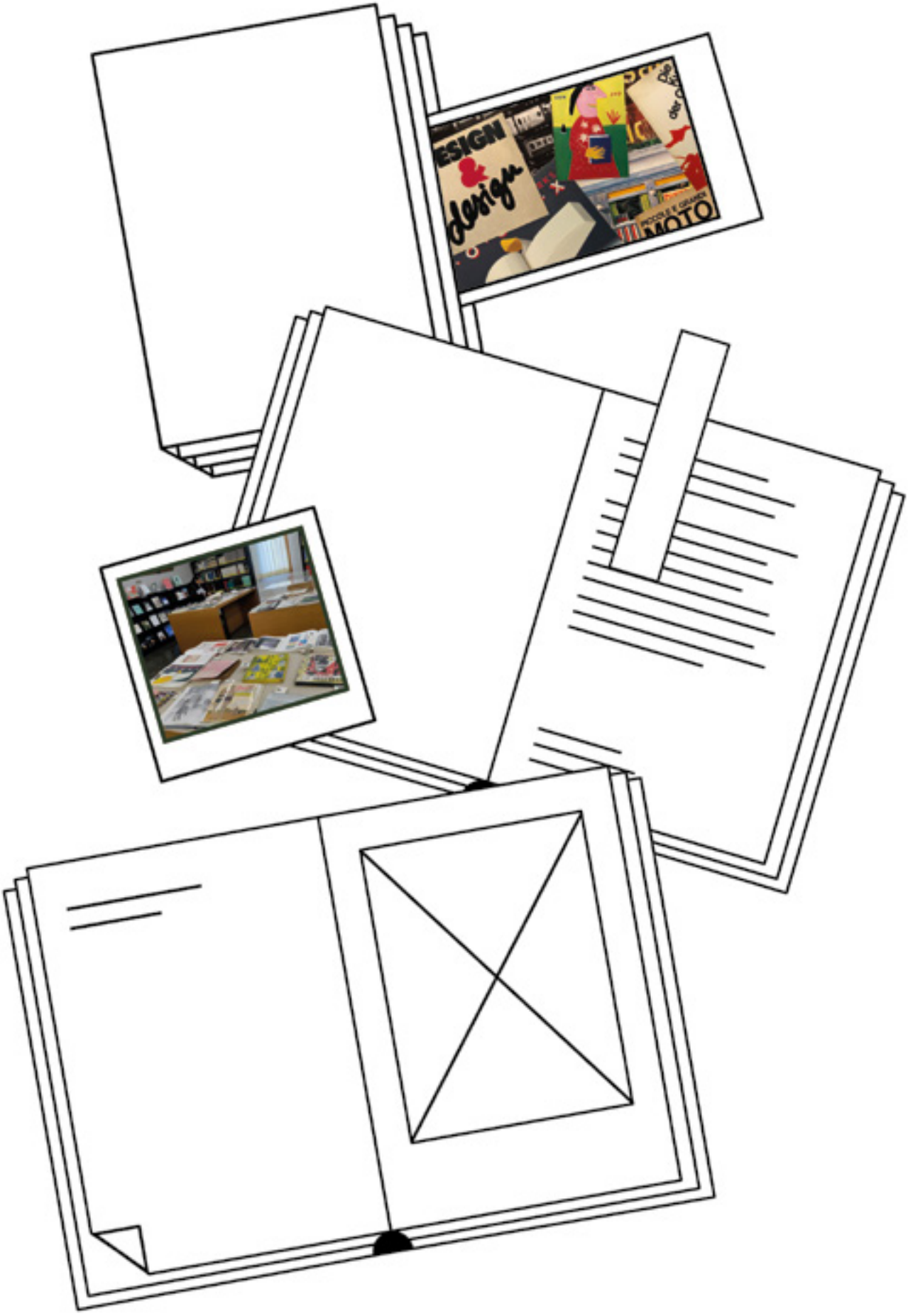
Scodeller, D. (2017). Archivi digitali e fonti documentali del design: Nuove prospettive storiche e storiografiche sul design? *AIS/Design. Storia e Ricerche, 5*(10), Articolo 10.

Polano, S. (2010). *Carlo Scarpa, Homme de lettres II*. In S. Polano & Tassinari (a cura di), P. Sussidiario (pp. 123-137). Electa.

Ragone, G. (2008). *La memoria e la rete*. in D. Capaldi, E. Ilardi, & G. Ragone (a cura di) *Comunicare la memoria. Le istituzioni culturali europee e la rete*. Liguori Editore.

Rota, I. (2013). Intervista con Giorgio Camuffo. *Progetto Grafico 24*, 112.

Vento, C. D. (2022). Biblioteche private, biblioteche di scrittori, biblioteche d'autore [2022]. *Testi Scientifici Nelle Biblioteche d'autore*, ↪https://www.academia.edu/82097260/Biblioteche_private_biblioteche_di_scrittori_biblioteche_d_autore_2022_



1. Valentina Nitti, *Esplorare nuove fonti: Il ruolo delle biblioteche professionali nel Graphic Design History,* illustrazione rappresentativa del paper scientifico.